



Un tratto del muro della terrazza dell'apadana di Persepoli

A rendere grande la Persia oltre a **Ciro** ci fu **Zarathustra**, profeta di **Ahura Mazda**, il cui nome significa: "possessore di cammelli dorati". Costui diede ai Persiani una religione e una epopea, che influenzò l'architettura e la scultura, (un po' come **Omero** per i Greci) che raggiunsero livelli altissimi di bellezza. Una sola immagine per tutte, il pannello in ceramica smaltata proveniente da **Susa**, che era posto, in origine, tra due porte e che vedete in figura. In alto un raffinatissimo disco solare alato simboleggia il dio **Ahura Mazda**. Lo sfondo è azzurro pallido su cui si stagliano due sfingi, che hanno sulla testa la tiara e sono accosciate. I volti, le barbe e la capigliatura scura fanno risaltare i corpi dal modellato delicato, su cui spiccano le ali finemente lavorate.

Messa in parentesi la ceramica, torniamo ai cenni sul passato persiano. Oggi, vedere sulla cartina storica questo immenso impero a noi dice poco. Ma, se immaginiamo che a quel tempo non c'erano satelliti, aerei, automobili, carte geografiche e nemmeno strade, la cosa ci sembra davvero incredibile. Furono, infatti, i Persiani i primi a "inventare" le strade, una lunghissima, oltre duemila e cinquecento chilometri, univa **Sardi** a **Susa**. Oggi, il tragitto anche per una **Ferrari** non è uno scherzetto! E per un cavallo? Ogni tot chilometri esistevano stazioni di posta (**Autogrill Pavesi**, **Motta**, **Alemagna** di allora...) ove i cavalli venivano cambiati, rifocillati e fatti riposare insieme con il cavaliere. Lo stesso sistema, poi, fu usato anche dai **Romani**.

Torniamo a **Ciro** e ai suoi successori. Essi facevano parte della famiglia degli **Achemenidi**. Come si mantenevano? Come facevano guerra? ecc... In modo molto semplice, i popoli sottomessi versavano dei tributi ma, come dicevamo, non erano vestiti, (e molti bassorilievi ce lo confermano), per cui nelle casse del "Re dei re" arrivavano tutti i prodotti possibili del tempo, legno, stoffe, materiale da costruzione, oro, argento, operai, ecc...

Nell'immagine a lato, a tal proposito, è visibile uno sfarzoso corteo che si svolgeva in occasione del nuovo anno, quando le delegazioni dei vari popoli sottomessi portavano i tributi al "Re dei re". Notate come sono resi minutamente i particolari delle vesti e delle acconciature. I Persiani portano una tiara pieghettata o liscia e hanno lunghe e sfarzose vesti dalle maniche fluttuanti, ampie e pieghettate. I Medi si distinguono per il copricapo rotondo e una corta tunica, nel fregio centrale si vede chiaramente un Assiro col caratteristico caffettano indossato senza infilare le braccia nelle maniche.

Come tutti sappiamo, i Persiani furono sempre additati come delle vere e proprie autorità in fatto di eleganza, sfarzo e lusso e per questo furono invisibili ai Greci, che li accusavano di corrompere i giovani.

Nonostante ciò, tra i due popoli non furono pochi i contatti culturali e le influenze relativamente all'astronomia, al calendario, al computo del tempo, ai sistemi di misura in uso presso i Babilonesi che grazie alla *koinè* realizzata da **Ciro** si diffusero un po' dappertutto.

Una curiosità tra tutte, gli Assiri, popolo sottomesso dai Persiani, eccelleverano nelle costruzioni e molti elementi costruttivi attraverso le rielaborazioni scitiche dell'Iran occidentale e della Russia meridionale, per mezzo dei Goti, giunsero in Europa e influenzarono, nientemeno! che l'architettura romanica.

Pensate, lettori, come certe forme, immagini, tecniche varcano non i secoli ma i millenni per vie che ci sembrano inconcepibili.

Torno a ripetere, che tutto questo prese l'abbrivio da **Ciro**, che è annoverato tra i pochi uomini di eccezionale intelligenza, che come meteore hanno attraversato questa terra, lasciando impronte indelebili.